

Poscritti


☒ rilevato

o visitato, non rilevato

o insediamento disperso, solo accennato

## Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per la conservazione.

Comune e parrocchia autonoma, nonché capoluogo del circolo di pace omonimo, Giubiasco si trova attestato in passato anche con i nomi di Cibiascum (1186), Cibiasco e Ziuiasca (1295), Subiaschum e Zubiaschum (1591).

Nel suo territorio - abitato fin dai tempi remoti - sono state rinvenute numerose testimonianze tombali e reperti di varia natura risalenti ad età che vanno dalla prima Età del Ferro a quella Gallo-Romana.

L'attuale chiesa parrocchiale di S.Maria è probabilmente da riconoscersi nella cappella di S.Maria di Primasca o Plumasca che il vescovo longobardo Liutprando (prima metà dell'VIII secolo) donò all'abbazia di S.Pietro in Cielo d'Oro di Pavia. Si ha notizia che, nel 1205, aveva la sua residenza curiale in Giubiasco Adamo da Contone. Probabilmente, in un determinato periodo, Giubiasco e Val Morobbia costituirono un'unica Vicinanza. Nel 1831, anno dell'istituzione dei Comuni Ticinesi, Giubiasco e Val Morobbia si separarono, divenendo autonomi; Val Morobbia il 23.11.1831 venne diviso in tre comuni: Val Morobbia, Pianezzo e S.Antonio. Con decreto del 2.12.1867, infine, a Giubiasco fu accorpato Val Morobbia in Piano.

Dal punto di vista ecclesiastico, Giubiasco dipendeva anticamente dal capitolo di Bellinzona che vi esercitava il ministero tramite un cappellano. E' certo che nel 1591 era già viceparrocchia. Parrocchia lo divenne nel 1622, ma continuò a dipendere in qualche modo ancora da Bellinzona fino al 1804.

Il curato di Giubiasco gode del titolo onorifico di Prevosto. L'attuale chiesa parrocchiale, dedicata a S.Maria, ricostruita nel XVII secolo, mostra ancora numerose tracce dell'antica costruzione.

Alla continuazione delle tradizionali attività agricole, soprattutto la viticoltura e l'allevamento del bestiame, (si svolgono annualmente due fiere agricole e del bestiame), si affiancano oggi, le attività industriali, artigianali e del terziario. Attività artigianali e industriali di una certa rilevanza cominciarono a svilupparsi verso la fine dell'Ottocento - inizio Novecento, (produzione di

## Qualificazione

### Termine di confronto

o città

o villaggio

o borgo

o frazione (Weiler)

☒ villaggio urbanizzato

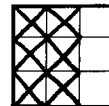
o caso particolare

qualità della situazione

qualità spaziali

qualità storico-arch.

ulteriori qualità



### Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Centro oggi prevalentemente industriale ha acquisito questo carattere nel corso di questo secolo e della fine del precedente. Le attività tradizionali, rappresentate dall'allevamento del bestiame e dall'agricoltura, si continuano, anche se con peso economico ridotto rispetto al passato, negli ampi spazi interposti all'edificazione e negli immediati margini dell'insediamento.

L'edificazione storica si presenta in parte in piccoli nuclei isolati rurali in parte raggruppata intorno ad un grande vuoto, ai piedi del versante dei Motti. La grande espansione edilizia verso la pianura ha cancellato il carattere di sito pedemontano così che l'insediamento oggi si caratterizza, come ampia distesa edilizia nella piana di Magadino con uno scenario montano sullo sfondo.

**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

macchine Lenz, produzione del linoleum, ecc.), ma già nel Settecento Giubiasco vantava una notevole attività artigianale della seta.

Giubiasco è situato sulla riva destra del fiume Morobbia allo sbocco della valle nella piana di Magadino. Mentre l'edificazione storica si pone ai piedi del versante di Motti, l'espansione recente si sviluppa verso il piano.

Pur rientrando nell'orbita d'influenza di Bellinzona e pur non avendo spiccate caratteristiche di città e identità propria ben definita, non scade, comunque, neppure al ruolo di centro satellite della città anche per la presenza di attività economiche di un certo rilievo. E' un insediamento spazialmente abbastanza complesso nonostante, almeno apparentemente, gli insiemi edilizi si dispongano attorno ad un grande vuoto (I-DE I), centrale rispetto all'edificato. In realtà l'edificato non sceglie come elemento su cui orientarsi tale vuoto centrale al quale, piuttosto, gli insiemi edilizi sembrano voltare le spalle, ma si orienta perlopiù sui percorsi interni che poi confluiscono sul grande vuoto. Non risulta sufficiente a fare del vuoto il vero centro del neppure la pur notevole emergenza, al centro, della chiesa della B.V. Assunta (E 0.0.28), una bellissima costruzione ticinese con un bel campanile le aperture del quale osservano una progressione numerica e di ampiezza verso l'alto, che gli conferisce particolare leggiadria. La chiesa è circondata da un sagrato alberato dal quale dipartono strade asfaltate a mezza stella e un muro a semiarco che lo chiude. Una riprogettazione del vuoto a piazza centrale restituirebbe anche il giusto valore all'edificio singolo. E quali considerazioni vanno fatte per il bellissimo municipio a L (E 0.0.31) che porta due facciate sul vuoto: una fronte sulla parte bassa e una dove degli ontani formano un cerchio e dov'è una moderna fontana (0.0.32). In questa parte, in cui il vuoto si restringe a triangolo verso sud, con parco giochi per bimbi e il viale di ontani, è più pronunciata che altrove l'idea di piazza.

Oltre alla chiesa parrocchiale e al municipio, suggerirebbe, per questo spazio, l'idea di fulcro anche il convergere a raggiera di una serie di percorsi. Viene a mancare, pertanto, un vero e proprio centro equilibratore dell'edificazione, tratto particolarmente decisivo a conferire ad un insediamento carattere urbano. Lo sviluppo più recente, inoltre, ha contribuito, indubbiamente, a "sbilanciare" l'edificazione verso il piano.

La carta Siegfried del 1910 permette di individuare, nella stessa situazione attuale, alcuni nuclei pedemontani ed altri subito a valle, con l'eccezione di uno (G 0.1). Compare già la stazione e già si individua una piccola zona industriale. Notevolmente diversa è la situazione di gran parte del piano (I-DE III / I-DE IV / I-OR VIII) allora libero da costruzioni e oggi zona di proliferazione edilizia. Notevole sviluppo ha avuto anche la zona industriale.

**Qualificazione** (continuazione)

L'attuale impianto suggerisce l'idea che Giubiasco abbia perduto l'occasione dell'Ottocento - secolo sempre attento all'impostazione scenografica e all'arredo degli spazi - per trovare sistemazione armonica e ottimale per tutti gli elementi che - si ha l'impressione - suggeriscono una soluzione in tal senso e che ancora oggi sembra possibile, soprattutto per quanto riguarda il vuoto centrale. Più che realmente apprezzabili, pertanto, le qualità spaziali sono intuibili. Una pianificazione potrebbe trasformare il vuoto interno in vero fulcro e centro spaziale di tutta la parte dell'insediamento in piano, ciò che oggi non riesce ad essere. La disposizione delle vie che dal vuoto si dipartono a raggiera, la partecipazione di tutte le parti più importanti dell'edificazione alla definizione della piazza rendono facilmente immaginabile questa soluzione. Il vuoto così caratterizzato potrebbe rendere più marcato l'attuale "non definitivo" carattere cittadino che i pochi tratti stradali sette-ottocenteschi già

**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

Quanto alla rete viaria, appare molto più importante di oggi la via che dalla stazione porta al cimitero, e quindi al vuoto centrale, e che si continuava nella via del nucleo principale (P 1). Quest'ultima, arteria storica più importante, nell'Ottocento è stata sostituita per importanza dall'asse NE-SO come già mostra la carta Siegfried. Oggi una nuova bretella evita l'attraversamento del nucleo sette-ottocentesco (P 2). L'edilizia del nucleo abitativo più importante (P 1) presenta un certo carattere cittadino acquisito soprattutto in seguito alle trasformazioni sette-ottocentesche di una precedente edilizia rurale. Vi si inseriscono vari elementi di pregio e, più degli altri nuclei, sembra stabilire un rapporto con il grande vuoto centrale, ma è orientato decisamente su un percorso interno che si svolge tra il vuoto centrale ed il pendio verso est e che storicamente si continuava nella via che porta al cimitero. (0.0.44). Nello sviluppo lungo la strada (P 2), a costruzioni isolate fine Ottocento-inizio Novecento, si alternano schiere di fronti contigue per lo più dello stesso periodo ma anche settecentesche. Anche questo gruppo non contrae diretto rapporto con il vuoto centrale, ma si orienta sul percorso ad esso interno, la strada di attraversamento dell'insediamento ottocentesca, oggi sostituita, nella sua parte nord, da un percorso che lascia fuori l'edificazione di P 2 e corre sul piano (I-OR VIII).

Un altro insieme (G 0.2) è in qualche modo, se non altro per l'epoca delle sue costruzioni, riferibile al nucleo storico principale (P 1), ma sia dal punto di vista spaziale che da quello architettonico, date le numerose trasformazioni subite, non acquista grande importanza in sé né nell'economia globale dell'insediamento.

Gli insiemi P 4 e G 0.3, direttamente a contatto con il vuoto, presentano su questo dei fronti discontinui che, pertanto, non forniscono su quel lato (nord-ovest e ovest) una chiara definizione del vuoto e anche quando gli edifici di questi insiemi entrino in contatto con quello, lo fanno con le parti non di facciata, volte, invece, verso l'interno dell'insieme in cui si inseriscono. A monte dei gruppi descritti, che - pur nelle modalità dette - hanno un rapporto con il vuoto centrale, si colloca, in mezzo a un lieve pendio a vigna (I-DE II), un piccolo insieme (G 0.1) che, in pratica, si sviluppa su una strada con andamento nord-ovest/sud-est sui cui lati si dispongono volumi staccati e sfasati. Ancora più a monte e con orientamento opposto, lungo un percorso ideale immediatamente ai piedi del pendio, più o meno allineati su una curva altimetrica, si collocano tre insiemi, che, in contrasto coi nuclei cittadini - perlomeno, con tratti di cittadinanza - precedentemente citati, hanno carattere prettamente rurale. Uno, (G 0.4), come ordinato a lisca di pesce, mostra caratteristiche spaziali più interessanti rispetto agli altri due (G 0.6 e G 0.5).

**Qualificazione** (continuazione)

suggeriscono. La parte bassa dell'insediamento "cittadino" meglio stabilirebbe - a quel punto - un rapporto spazialmente contrastivo con i nuclei rurali pedemontani che si allineano lungo una stessa curva altimetrica.

La caotica edilizia degli ultimi decenni, però, non ha certo aiutato la pur ancora possibile sistemazione spaziale.

Dal punto di vista storico-architettonico va rilevato (e andrebbe protetto o ricostruito dove possibile) il doppio carattere dell'edilizia: edilizia antica rurale, pedemontana da un lato e edilizia cittadina, perlopiù "lungostrada" dei secoli XVIII e XIX dall'altro.

Emergono alcune costruzioni singole di particolare bellezza, quali la chiesa parrocchiale, il nuovo Municipio, un edificio classico, e quello vecchio, un'elegante costruzione della metà del XVII secolo e vari altri palazzi, prevalentemente ottocenteschi.

Ct.	Distr.	Comune	Località	1. Stesura	4
TI	1	Giubiasco	— Giubiasco		
Poscritti					

### Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

L'insieme P 3, definito a sud da un corso d'acqua (0.0.51), arriva a partecipare alla descrizione del grande vuoto centrale con un lungo fronte e col vecchio Municipio (E 3.0.9), e racchiude, insieme ai tre gruppi precedenti, ai piedi del pendio e insieme a (G 0.2) uno spazio a vigna (I-DE II). Un terzo orientamento lo trova, come detto, a sud, sul fiume (0.0.51) - limite naturale dell'insediamento su questo lato - dove un ponte in sasso (0.0.48), il Ponte Vecchio, collega l'insediamento con Camorino.

A testa di ponte, un piccolo agglomerato di edifici (0.0.47) in stretto rapporto col corso d'acqua, funge da marca d'ingresso al villaggio da sud, da Camorino. Rimangono da citare gli intorni che chiudono ad ovest le vecchie parti di Giubiasco e (P 6) una superficie occupata da edifici industriali e dallo scalo merci della ferrovia. Tra questa grande area industriale e l'insediamento vero e proprio si estende un piano originariamente a vigna e oggi costruito con vari allineamenti lungo strada (I-OR VIII). Gli si affianca un'area (I-DE IV) in cui si insediano vari edifici pubblici, l'originario mercato del bestiame (0.0.40), il complesso scolastico e biblioteca (0.0.42) e una schiera di 5 villini per operai (0.0.41) degli anni '50.

Un lieve pendio a vigna (I-DE II) cinge i nuclei più vecchi verso la montagna e si configura, in alcune sue parti, quasi a spazio chiuso tra l'edificato, cinto com'è, a sud, tra nuclei vecchi sul vuoto principale e i gruppi pedemontani, e incuneato, a nord, tra il nucleo principale (P 1) ed il gruppo pedemontano (G 0.6). Nella parte più settentrionale è percorso da una strada su cui si collocano varie costruzioni nuove (0.0.33), grandi volumi a più piani che formano un fronte che chiude e isola dal resto dell'insediamento il nucleo di Palasio (P 5). L'orientamento del nucleo principale (P 1), come già detto, è sul percorso interno. Solo un edificio (1.0.2), una banca, mostra la volontà progettuale di volgere la fronte sul grande vuoto centrale. Ma lo fa affermando semplicemente la propria presenza senza alcun raccordo con gli altri edifici, spingendo in avanti un corpo in cemento armato tinteggiato in maniera troppo appariscente. Le due vie d'accesso all'insieme, subito dietro alla banca, sortendo un risultato spaziale apprezzabile, confluiscono in un percorso unico; effetto ulteriormente valorizzato dalla fronte di un edificio (1.0.1) con una scala a due ali alla porta centrale, bordata di granito, e ornata da un balconcino; uno stemma dipinto della famiglia Walter porta la data 1925. Spazialmente ricco e interessante appare anche il lento restringersi del percorso principale verso est definito, per un certo tratto, da muri. Tale definizione, purtroppo, ad un certo punto si interrompe e, inoltre, in un tratto, sono visibili, al di là del muro, capannoni industriali ed il bocciodromo (0.0.33). Verso l'estremità est, chiudono il gruppo un'ultima fronte (1.0.5) ed una piccola cappella affrescata (1.0.4), che marca il bivio della strada per Palasio e per G 0.6.

Verso nord si apre lo sguardo sul piano con delle vigne (I-DE II), in cui si inseriscono vari edifici recenti o di inizio secolo, lungo la strada per Palasio. Il gruppo P 5 di Palasio è un insieme ai piedi del pendio e del bosco, con un piccolo vuoto centrale, triangolare, modestamente alberato che non assurge al carattere di piazza perché, pur circondato da edifici, questi sono di varia altezza, posti a varie angolazioni, in modo tale che non forniscono al vuoto una definizione vera e propria.

Bellissimo un edificio fine Settecento (E 5.0.16), inserito in un grande parco e circondato da un muro di cinta molto suggestivo; è intonacato, di colore giallo, con le cornici delle aperture dipinte, uno stemma, probabilmente di un Landfogto, una torretta le cui aperture lasciano vedere dall'esterno una volta dipinta.

Un piccolo ruscello (0.0.52) individua la parte più a monte dell'insediamento, fatta di piccoli volumi, in maggioranza nuovi, una specie di appendice su per il pendio. Addossato a questo, degno di nota è il bel "Grotto della Salute" (0.0.49), fine del Settecento-inizio dell'Ottocento.



**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

Nella piana Rossora (I-DE III), che si estende tra Palasio ed il nucleo lungo strada (P 2), il terreno è parcellizzato da muretti in piccoli lotti abbastanza regolari, a giardino; vi si inseriscono alcuni volumi ottocenteschi o di inizio secolo (0.0.35), con le modalità tipiche delle villette borghesi a cavallo del secolo, in rapporto con le strade ma arretrate rispetto a queste, con l'allineamento che viene tenuto grazie a dei muretti.

Nel gruppo lungo strada, sul lato est del percorso si incontrano fronti variamente decorate – prevalentemente pieno Ottocento, in parte Settecento – di schiere di case contigue (2.0.6), semplici, a tre piani, con la fascia marcapiano dipinta o modellata, fronti che, dopo un'interruzione, riprendono il loro svolgimento e chiudono la strada accompagnandola fino al vuoto centrale. Colpisce questa unitarietà e questo alternarsi tra fronti compatti più antichi di edifici a tre piani a diretto contatto con la strada e le villette o abitazioni dei primi decenni del Novecento (2.0.7), abbastanza sobrie, sul lato ovest della strada, arretrate rispetto a questa e, a seconda del prestigio e dell'importanza, con un piccolo piazzale antistante, perlopiù asfaltato, o un piccolo giardino o parco. Un elemento di disturbo (2.0.8), una nuova casa a quattro piani, anni '60 è, almeno, occultata all'interno di un parco. Anche qui, come in P 1 verso lo sbocco sulla piazza centrale, la strada si chiude in un percorso più definito e spazialmente mosso. Quest'ultimo tratto dell'allineamento rimanda al Settecento. Lo si desume dai portali, dai graffiti sotto le finestre, dal movimento dei fronti ad arco, da certe pitture. I vari interventi d'epoca posteriore vanno dall'Ottocento fino al Novecento: aggiunte di balconcini, ferratine, decorazioni a fresco, con aperture di finestre, rifacimenti di intonaco, ecc.

Le emergenze dell'insieme (P 4) costituiscono una trama a maglie larghe, non formano un fronte sul grande vuoto centrale, né determinano allineamenti stradali di rilievo. Molti degli edifici risultano in posizione poco felice e alcuni, in particolare, disturbano per fattura, così, per esempio, i due sui due lati della strada principale (4.0.13): uno è un volume per il quale, data la posizione che occupa, ci si aspetterebbe una facciata di un certo prestigio; si tratta di un esercizio commerciale COOP, una costruzione bassa degli anni '60, anonima, la cui fronte lunga sulla piazza è senza carattere; l'altro è un edificio allungato, anche questo anni '60-70, che invece che sul vuoto centrale, presenta la fronte principale a quattro piani, sulla via che si diparte dal vuoto in direzione sud-ovest. Una parvenza di fronte sul vuoto viene, invece, data dagli edifici ottocenteschi (4.0.14). Soprattutto la vecchia biblioteca (4.0.12) presenta sul vuoto una fronte di prestigio. Anche se di volume troppo piccolo – è a due piani, quindi non imponente – questo edificio ottocentesco, con un portale rotondo centrale, pietre angolari, una fascia marcapiano, ha il prestigio e la bellezza per far fronte sul vuoto.

Grandi edifici moderni (0.0.33), in gran numero, risultano perturbanti anche nella zona ovest dell'impianto (I-OR V) dove quasi soffocano e isolano dal resto del villaggio una chiesa con cappella mortuaria (E 0.0.45) ed il bel camposanto. Punto culminante del vuoto (I-DE I) a sud, e punto d'inizio del percorso interno a P 3 è un bel edificio con la data 1644, probabilmente il vecchio Municipio (E 3.0.9) con torretta centrale a tre piani e un porticato al pianterreno con sei colonne in granito, con decorazioni a graffito e pitture sotto la gronda, una specie di loggetta a due piani con vetri colorati verso sud-ovest e due ordini di finestre.

Il percorso si divide in corrispondenza di un volume ottocentesco molto stretto a tre piani, rosa, (3.0.10) che, idealmente, potrebbe apparire il punto terminale della piazza. Sopra la casa rosa, a sfondo della piazza e del villaggio, si alzano, il pendio a bosco con la piccola chiesetta di Camorino e le montagne.

**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

La parte alta è molto compatta e spazialmente molto varia grazie ai percorsi che vi arrivano, contribuendo a determinare un sistema piuttosto intricato di strette stradine tutte asfaltate su cui si orientano variamente edifici di volumi diversi, piuttosto piccoli e variamente rimaneggiati, di un patrimonio edilizio senz'altro, originariamente rurale, di cui ancora si vedono le tracce in qualche fienile/granaio. La maggior parte è però trasformata in abitazioni. La parte verso lo spazio a vigna (I-DE II), presenta una schiera di edifici di piccolo volume che salgono il pendio e sembrano quasi formare un muro di chiusura e ricalcare la linea ad imbuto della piazza. L'orientamento di questi edifici è coi colmi paralleli al limite del vuoto e del nucleo, mentre quasi tutti gli edifici interni sono orientati in senso opposto. (G 0.4) conserva una curiosa struttura spaziale, come già detto, a lisca di pesce, con un percorso interno abbastanza irregolare e altri che da quello si diramano a servire le lunghe schiere di abitazioni e stalle a uno-due piani, con balconi, un po' come in Arbedo. Proprio questo vario e ricco articolarsi delle vie di servizio alle lunghe schiere di edifici conferisce all'insieme una certa forza spaziale. Il patrimonio edilizio, nell'insieme è molto trasformato; quasi tutti gli edifici, un tempo utilitari-rurali sono oggi abitazioni.

Il gruppo (P 6), di cui si è già detto in parte, è percorso, per un lungo tratto, dalla strada della stazione. Verso sud la stazione dell'inizio secolo o fine Ottocento (E 6.0.20), è una bella costruzione a tre piani, dipinta, sotto la fascia marcapiano, a larghe strisce gialle e rosse: una delle poche stazioni che abbia conservato il proprio carattere di fine secolo. La cantina sociale (6.0.19), una villa ottocentesca subito accanto, dello stesso periodo e, ancora, la grande "Agricola Ticinese", un edificio rosa che sembra, quasi, cresciuto in epoche diverse, testimoniano della trasformazione urbana che Giubiasco ha subito dalla fine del secolo scorso ad oggi. Il corpo centrale di quest'ultimo, a cinque piani, interessante per l'archeologia industriale, è stato inglobato, in vari momenti, da aggiunte e sopraelevazioni dell'inizio del secolo, degli anni '20 e poi ancora fino agli ultimi anni con l'aggiunta di due corpi laterali a torre, in cemento armato e di una pensilina.

Oltre alle indicazioni generali contenute nella scheda L e nella scheda "Spiegazione del piano di rilievo", vanno osservate le seguenti indicazioni particolari:

- quanto al grande vuoto centrale, risulta particolarmente importante studiare un piano di sistemazione in modo che assuma la funzione e importanza di vera piazza e momento spaziale centrale d'equilibrio per tutta l'edificazione.

A tal fine pare opportuno:

- fornirgli una chiara definizione dei contorni;
- eliminare o adattare tutti quegli elementi che non si accordino col prestigio ed il decoro del vuoto centrale;
- valorizzare, oltre che con gli interventi detti, con altri interventi di arredo o di altro genere, le notevoli emergenze presenti nel vuoto quali la chiesa parrocchiale ed il vecchio municipio.
- nel ripensamento della sistemazione del vuoto centrale è da valutare attentamente, per il disegno dello spazio, l'importanza che possono assumere i percorsi che oggi sembrano stabilite col vuoto un rapporto quasi casuale, e dei quali deve essere, invece, sottolineato il dipartirsene o il convergervi a raggiera.

L

Ct. Distr. Comune

Località

TI

1

Giubiasco

— Giubiasco

1. Stesura 13.10.86/fil.

Poscritti

# **Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni definiti, intorni orientati ed elementi singoli\***

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto No
P	1	Vecchio nucleo abitativo di pregio.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	12, 15-34
P	2	Nucleo abitativo sviluppatosi lungo la strada di attraversamento.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	256-272
P	3	Nucleo abitativo sviluppatosi lungo il fiume.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	162-186
P	4	Nucleo abitativo con edilizia terziaria attraversato dalla strada principale.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	201-206
P	5	Abitazioni del nucleo di Palasio.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	49-83
P	6	Quartiere della stazione con edifici dello sviluppo industriale.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	236-240
G	0.1	Gruppo con abitazioni singole di inizio secolo.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	98-105, 147
G	0.2	Gruppo abitativo di collegamento con la struttura del vecchio nucleo.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	107-114, 131
G	0.3	Gruppo con edifici commerciali rivolti con la fronte sul vuoto pubblico.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	278, 279
G	0.4	Gruppo abitativo tra il fiume e la strada della valle Morobbia.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	154-166
G	0.5	Gruppetto di abitazioni lungo la strada della valle Morobbia accanto ai vigneti.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	143-146, 150
G	0.6	Gruppo di abitazioni ai piedi del pronunciato pendio.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	86-96
I-DE	I	Vuoto pubblico con la chiesa, il Municipio e spazi verdi alberati.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	1-8, 117-126
I-DE	II	Pianoro parzialmente vignato di distacco tra i nuclei.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	36-43, 48
I-DE	III	Zona di recente sviluppo edilizio a nord del villaggio.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	44-46, 250
I-DE	IV	Piano in zona "Rovedaro" tra la stazione ed i nuclei abitativi.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	220, 230, 235
I-DE	V	Intorno con il camposanto con recenti edificazioni.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	207, 212-218
I-DE	VI	Fascia inedita a lato del fiume.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	190-197
I-OR	VII	Zona di recente urbanizzazione in entrata al villaggio.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	207-211
I-OR	VIII	Zona di intenso sviluppo edilizio con qualche villa isolata.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	242-246, 263
I-OR	IX	Pronunciato pendio lungo la strada della valle Morobbia.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	
I-OR	X	Sviluppo industriale di inizio secolo con i depositi ferroviari.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	
	1.0.1	Fronte emergente nel vecchio nucleo.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	21, 25
	1.0.2	Volumi aggiunti sproporzionati.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	16
	1.0.3	Abitazione di pregio a lato della chiesa con la fronte sulla piazza.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	273
	1.0.4	Cappelletta sull'incrocio stradale.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	32, 33
	1.0.5	Fronte continua alla fine del nucleo principale.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	32-34

\* descrizione dettagliata sulle schede A, U ed E: disponibile/non disponibile

L

Ct. Distr. Comune

Località

TI

1

Giubiasco

— Giubiasco

1. Stesura

Poscritti

# **Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni definiti, intorni orientati ed elementi singoli \***

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo					Foto No
			Qualità spaziali	Qualità storico-arch.	Significato	Scopo di conservaz.	accennato alterante	
	2.0.6	Abitazioni a fronte continua a lato della vecchia strada.						265, 267
	2.0.7	Ville di pregio di inizio secolo.						256, 258, 259
	2.0.8	Edificio degli anni '60 con parco.						
E	3.0.9	Edificio di pregio con porticato.			XA			199, 200
	3.0.10	Abitazione sull'incrocio stradale.						179, 180
	3.0.11	Nuove costruzioni in prossimità del vecchio ponte di attraversamento.						187
	4.0.12	Edificio classico sul vuoto pubblico.						126
	4.0.13	Edifici recenti alteranti per posizione.						228, 281, 283
	4.0.14	Edifici di inizio secolo ben proporzionati.						227
	4.0.15	Abitazione fine Ottocento di pregio.						222, 223
E	5.0.16	Residenza signorile di pregio con loggia e parco antistante (XVIII sec.)			XA			50, 51
	5.0.17	Piazzetta alberata.						49, 52
	6.0.18	Edificio dell'Agricola Ticinese di notevoli dimensioni.						237, 238
	6.0.19	"Cantina Sociale" e villa con giardino.						239
E	6.0.20	Stazione ferroviaria.			XA			240
	6.0.21	Albergo di inizio secolo in prossimità della Stazione.						
	0.1.22	Villa tra i vigneti.						99
	0.2.23	Nuovo edificio in stretto rapporto con il Municipio.						130
	0.3.24	Abitazione di inizio secolo al centro dell'isolato.						
	0.3.25	Abitazione con fronte di pregio.						278, 279
	0.6.26	Abitazione mal inserita fra le vecchie case del nucleo.						88
	0.0.27	Nuova villetta sorta nella fascia di distacco fra il nucleo primario ed il nucleo ai piedi del pendio.						
E	0.0.28	Chiesa parrocchiale di S.Maria Assunta menzionata nei documenti già nel 929.			XA			1, 2, 8, 13
	0.0.29	Piccola autorimessa accanto alla chiesa.						
	0.0.30	Abitazione di un certo pregio accanto alla chiesa.						132
E	0.0.31	Edificio classico del Municipio orientato verso lo spazio pubblico.			XA			115, 122
	0.0.32	Alberature allineate sullo spazio pubblico.						121-126
	0.0.33	Edifici recenti sorti in prossimità del cimitero e nei pianori tra i nuclei, alteranti per volumetrie e ubicazione.						83
	0.0.34	Costruzioni contadine all'estremità nord del nucleo primario.						42, 43
	0.0.35	Ville singole di un certo pregio.						45, 249
	0.0.36	Oratorio, edificio di inizio secolo di un certo pregio.						38
	0.0.37	Villa classica di pregio.						251, 253

\* descrizione dettagliata sulle schede A, U ed E: disponibile/non disponibile

## Poscritti

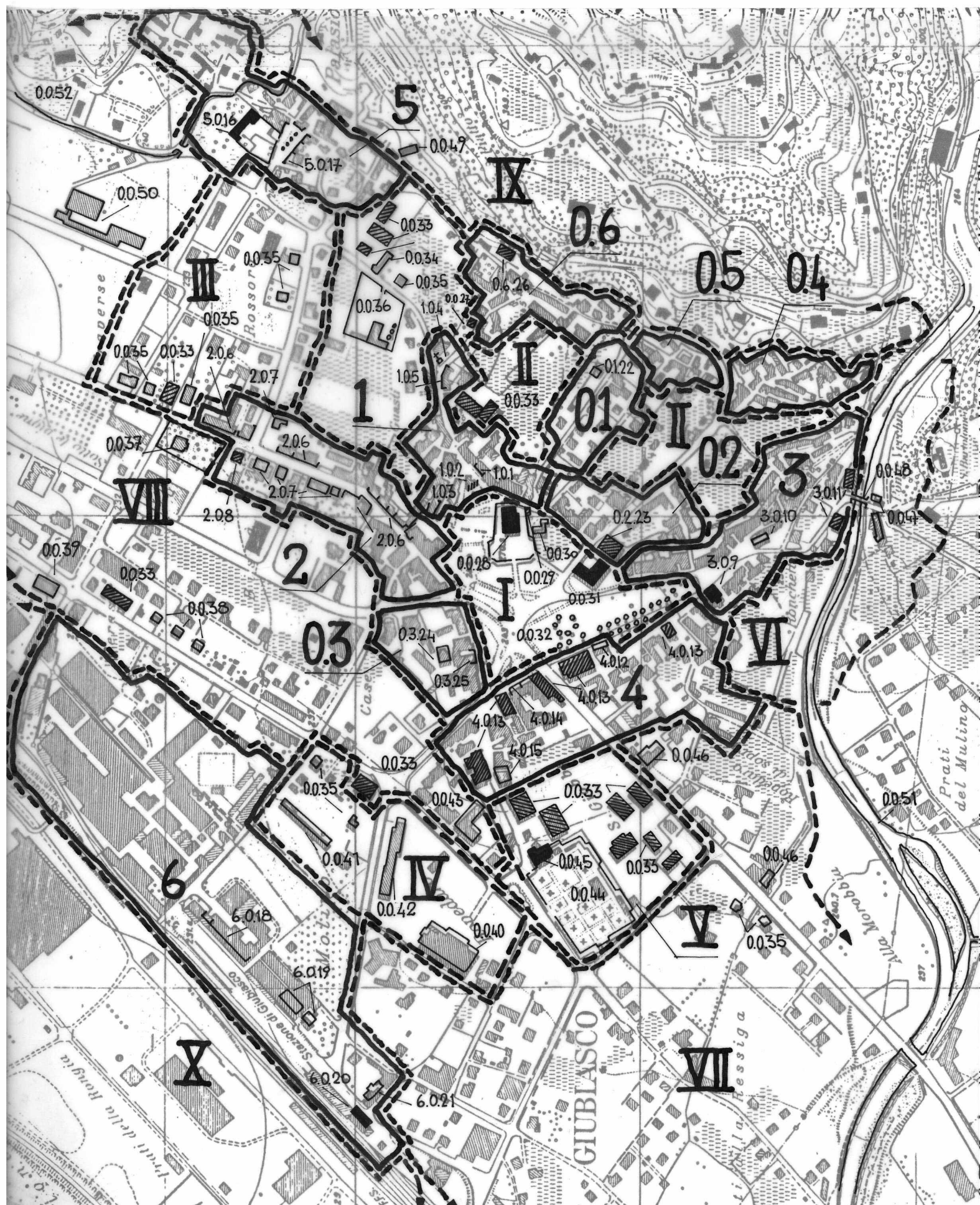
--	--	--	--	--	--	--

## Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni definiti, intorni orientati ed elementi singoli \*

[illegible]

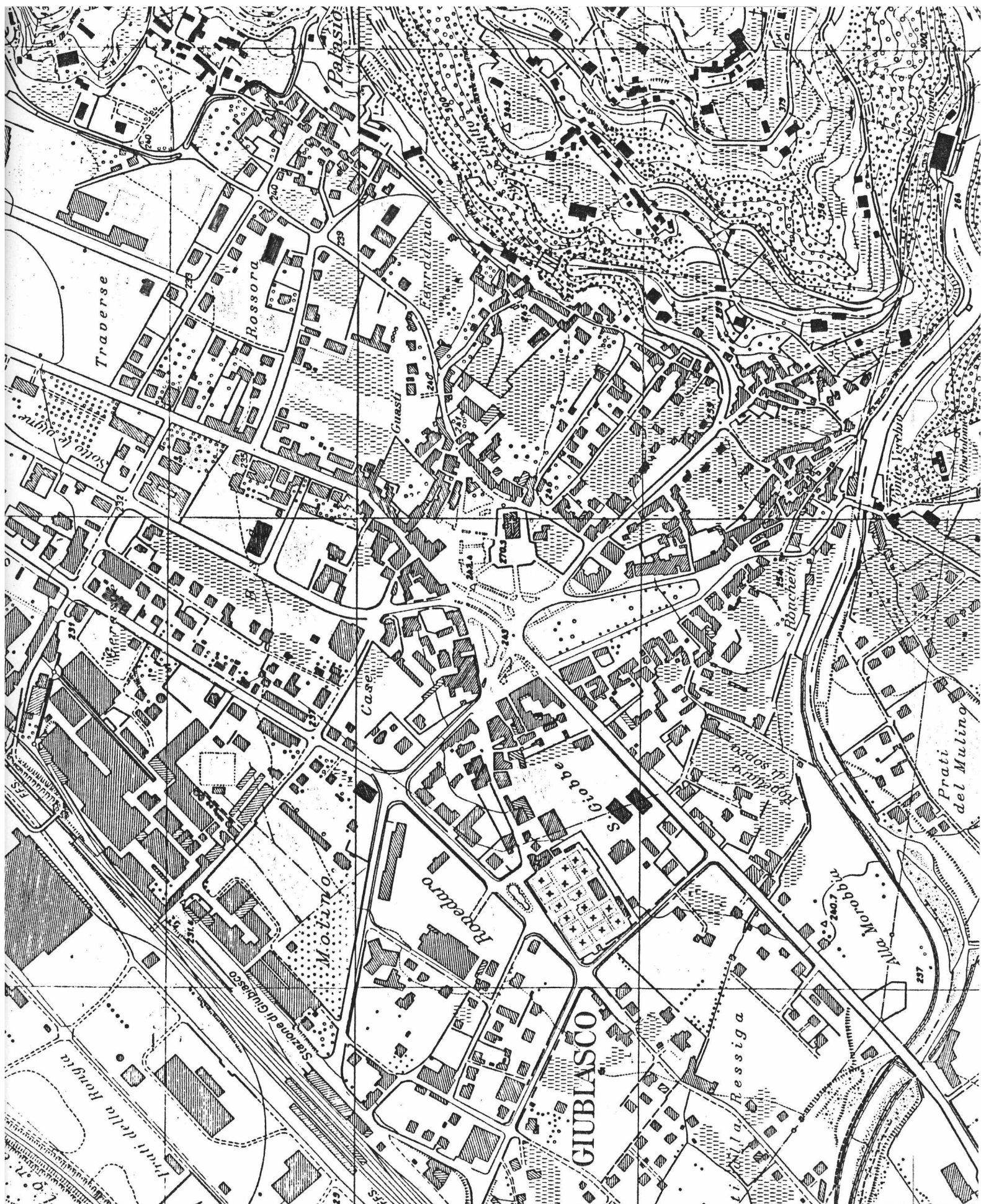
\* descrizione dettagliata sulle schede A, U ed E: disponibile/non disponibile

--	--	--	--	--	--	--

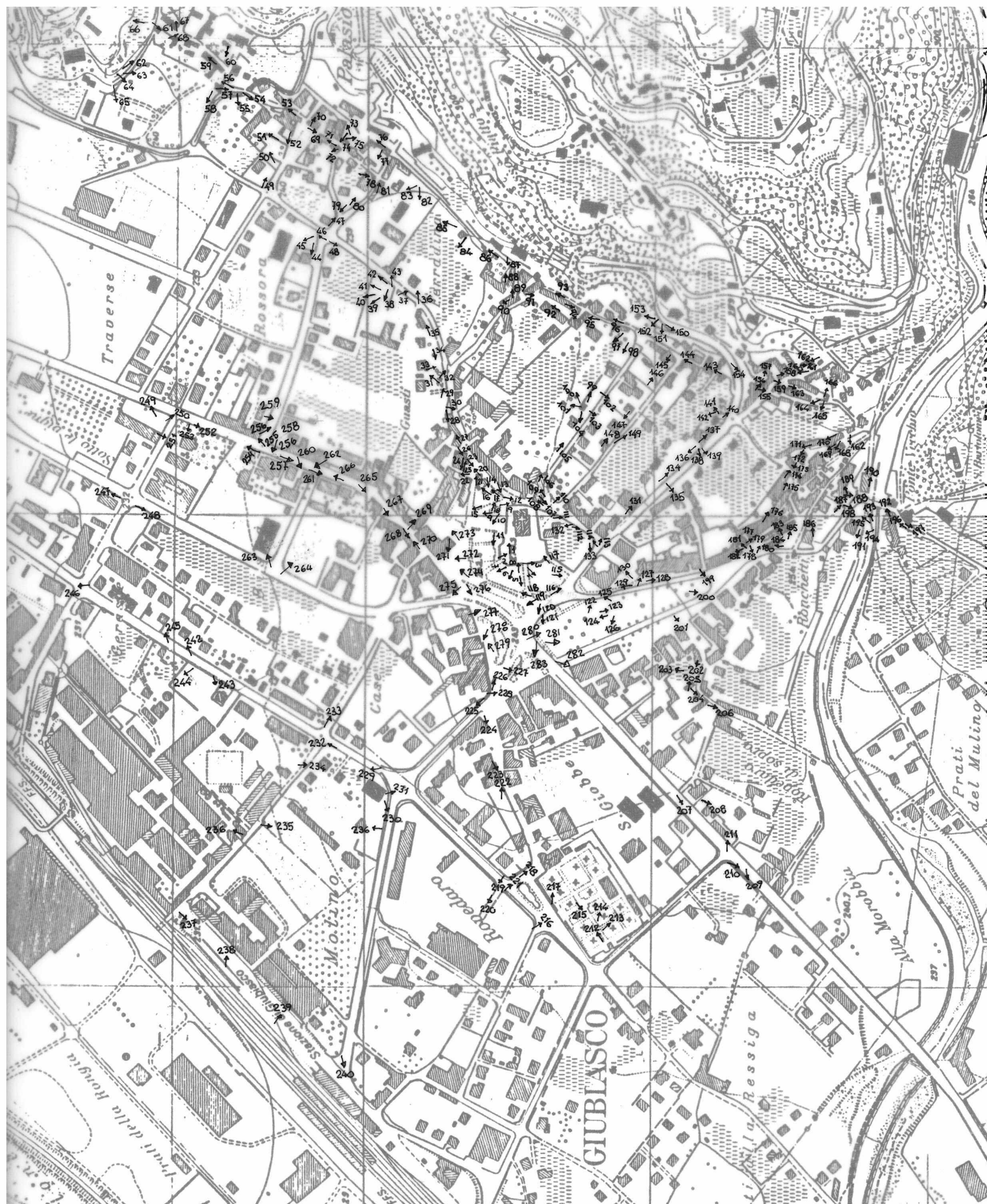




--	--	--	--	--	--	--



Poscrittì







1



7



13



2



8



14



3



9



15



4



10



16



5



11



17



6



12



18



19



25



31



20



26



32



21



27



33



22



28



34



23



29



35



24



30



36



37



43



49



38



44



50



39



45



51



40



46



52



41



47



53



42



48



54



55



61



67



56



62



68



57



63



69



58



64



70



59



65



71



60



66



72





73



79



85



74



80



86



75



81



87



76



82



88



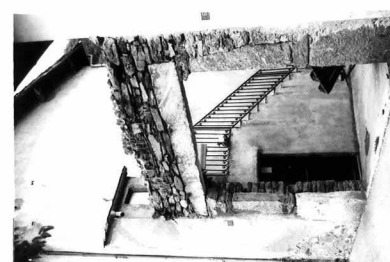
77



83



89



78



84



90



91



97



103



92



98



104



93



99



105



94



100



106



95



101



107



96



102



108



109



115



121



110



116



122



111



117



123



112



118



124



113



119



125



114



120



126



127



133



139



128



134



140



129



135



141



130



136



142



131



137



143



132



138



144





145



151



157



146



152



158



147



153



159



148



154



160



149



155



161



150



156



162



163



169



175



164



170



176



165



171



177



166



172



178



167



173



179



168



174



180



181



187



193



182



188



194



183



189



195



184



190



196



185



191



197



186



192



198



199



205



211



200



206



212



201



207



213



202



208



214



203



209



215



204



210



216





217



223



229



218



224



230



219



225



231



220



226



232



221



227



233



222



228



234



235



241



247



236



242



248



237



243



249



238



244



250



239



245



251



240



246



252



253



259



265



254



260



266



255



261



267



256



262



268



257



263



269



258



264



270



271



277



283



272



278



273



279



274



280



275



281



276



282





Ct. Distr. Comune

TI 1 Giubiasco

Data:

Dati

Poscritti:

--	--	--	--	--	--	--

LOCALITA

Giubiasco

\* Loro

Comune: Giubiasco

Distretto: Bellinzona

Cantone: Ticino

\*visitato, non rilevato

\*\*insediamento disperso, solo accennato

Carta nazionale no 1313

## DATI ORL PER IL COMUNE

	Settore 1	1960	5 %	1970	3 %	1980	1 %
Abitanti 1980 6585	Settore 2	1960	52 %	1970	53 %	1980	36 %
Abitanti 1970 5796	Settore 3	1960	44 %	1970	44 %	1980	63 %
Aumento 1970–80 13,6 %	Indice demografico 1,11 (Media svizzera e = 1; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1970 e il 1980 era superiore alla media svizzera)						
Aumento 1960–70 35,4 %							
Aumento 1950–60 29,3 %	Indice d'invecchiamento a = 1,06 (Media svizzera a = 1; se a è infer. a 1 la popolazione del comune nel 1980 era invecchiata)						

## RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B:

/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale:

/

Nel DFU:

/

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione:

/

Ulteriori ordinanze di protezione:

Consultare l'elenco dei monumenti storici ed artistici del Cantone Ticino 1911-1968 e supplementi 1971-1988

